

Il festival umbro, uno tra i più celebri del mondo, sebbene non proponga, come alte volte aveva fatto, concerti e nomi in esclusiva assoluta, resta un colosso di organizzazione e un appuntamento imprescindibile in ogni estate jazzistica che si rispetti. Già dalla scorsa edizione, oltre ai consueti luoghi coperti, primo tra tutti il Teatro Morlacchi, si era tornati all'aperto, nella bella cornice dei Giardini del Frontone. E proprio il Morlacchi la notte del 13 luglio tiene a battesimo la rassegna, il cui programma ufficiale va dal 14 al 24, con un «gala» d'anteprima che vede protagonista Natalie Cole, figlia del più celebre Nat King. Ma è la sera dopo, ai Giardini, che il fe-

CLASSICI

E da «Umbria jazz» una dedica per Lucio Battisti

stival prende il via con i ritmi caribici di Buena Vista Social Club e Afro-Cuban All Stars.

Da sabato 15 la musica pervade Perugia anche durante il giorno: il Morlacchi per esempio si apre alle 12 con un trio del pianista Enrico Pieranunzi, ma la musica invade anche i ristoranti (il jazz-brunch de La Taverna); alla sera è attesissimo il trio di Keith Jarrett, anche se non è certo una novità per Umbria Jazz. Dal 16 il programma incomincia a farsi fitto

culminando con la Verve Night ai Giardini dove sfileranno due gruppi, quello del batterista Roy Haynes (con Danilo Perez) e il quartetto capitanato da Pat Metheny e Michael Brecker. La giornata del 17 vedrà invece Winton Marsalis (ore 15) presentare un ricordo di Louis Armstrong nel centenario della nascita, mentre la sera al Morlacchi arriverà il decano John Lewis in «solo» e il quartetto del grande trombonista Steve Turre. Il 18 si inizia al mattino con una tavola rotonda su Dizzy Gillespie animata tra gli altri da Marsalis e John Lewis; questi ultimi suoneranno poi al Morlacchi seguiti dai gruppi del Lincoln Center. Il 19 la serata è doppia: all'aperto l'orchestra di Marsalis più James Moody, al Morlacchi Richard Galliano con il suo New York Quintet.

Importantissima per il jazz italiano è invece la notte del 20 lu-

Qui accanto Keith Jarrett sotto un gruppo di «jazzisti da strada» e in basso il sassofonista Archie Shepp



ALDO GIANOLIO

Sembra che ultimamente le manifestazioni jazzistiche in Italia abbiano avuto un calo di pubblico: come succede all'elettorato «indeciso» quando è ora di votare, basta un cambiamento di moda e di tendenza perché una parte di spettatori si rivolga ad altri generi musicali, la cui offerta ugualmente sovrabbonda. Basta però constatare la quantità e la ricchezza dei cartelloni dei festival che invaderanno l'Italia anche quest'estate, per dedurre che la crisi sia ancora molto lontana. Ce ne saranno, come di consueto, di tutti i tipi e per ogni esigenza, e si possono suddividere in tre filoni principali: festival con funzione di promozione turistica che presentano i musicisti più celebrati, principalmente di modern mainstream americano (Umbria Jazz ne è l'antesignana); quelli che propongono un jazz meno ortodosso e più di ricerca (come Clusone o Roccella Jonica); quelli infine che si dedicano completamente al jazz tradizionale, al revival del «New Orleans» (come Ascona, sulla sponda svizzera del Lago Maggiore, quest'anno dal 30 giugno al 9 luglio, e San Marino, dal 10 al 16 luglio).

Ma ecco un quadro di ciò che si potrà ascoltare.

A parte la bolognese Jazz Crossing che ha il merito di coprire tutto l'anno (il mese di giugno vede impegnato come musicista residente il batterista Aldo Romano), cominciamo con la rassegna più lunga, la romana Jazz a Villa Cellmontana, alla sua settima edizione, che ogni sera dal 17 giugno al 12 agosto presenta «in contemporanea» due concerti su due palchi differenti: per il pop-mainstream, fra gli altri, George Garzone (20/6 e 17/7), Stefano Di Battista (25 e 26/6) Ricky Margitza (27/6), James Carter (28/6), Doctor 3 (2/7), Flavio Boltrò (3/7), Therence Blanchard (4 e 5/7), Abraham Burton (9/7), Roy Haynes (11/7), Joe Zawinul (18/7), Bob Mintzer (19/7), Mc Coy Tyner (20/7), Pat Martino (21/7), Dave Holland (27/7), Fred Hersch (28/7) e 4 giornate dedicate a Enrico Rava (dal 7 al 10/8); per l'avanguardia, Chris Speed (6 e 7/7), Oliver Lake (13 e 14/7), Joe Morris (20 e 21/7) e Matthew Shipp (29 e 30/7).

Sempre a Roma, dal 13 al 16 giugno, si svolgerà a La Palma, in via Mirri, Una striscia di terra feconda, che celebra soprattutto l'incontro fra il jazz italiano e quello francese (Alberto Mandarini, Paolo Damiani, Umberto Petrin, l'Orchestra Nazionale del Jazz Francese e Jean-Paul Autin).

Jazz In Parco a Nocera Inferiore (Salerno) presenta Kenny Barron (8/6) e il quartetto di Francesco D'Erro con il contrabbassista Eddie Gomez (10/6).

Auguri al neonato Festival di Brescia, dedicato al jazz italiano (con conferenze e mostre fotografiche), che avrà il suo battesimo il 15 giugno con il Globo Quartet di Giorgio Gaslini (e nei due giorni seguenti Alberto Barattini, Joe Damiani e Carlo Bagnoli con Tom Kirkpatrick).

NOTTE IN MUSICA

Il gran circo sta per esplodere: a Roma due mesi davvero roventi

Jazz



Caldo, freddo & fresco

Festival sotto casa tua
Aspettando l'alba
con Rava e Carla Bley

Un festival veterano è invece Verona Jazz, che si distingue per la bontà delle scelte: al Teatro Romano presenta Stefano Benini e Sam Most, due virtuosi del flauto, il Sex Mob del trombettista Steven Bernstein, il gruppo che attualmente sta facendo più parlare di sé negli Stati Uniti, e il Pietro Tonolo Diguisse (22/6), poi Kip Hanrahan e Jean Paul Bourelly con Archie Shepp (23/6) e Carla Bley con un ensemble da camera e il duo Richard Galliano/Michel Portal (24/6); al Cortile del Mercato Vecchio, nel pomeriggio, ci sono Aldo Romano (23) e Bobby Watson (24).

Vignola (Modena) per Jazz In'it, propone Aldo Romano, Monty Alexander, Antonio Ciacca e Piero Odorici (dal 23 al 25/6).

È però nel mese di luglio che i festival saranno fittissimi. Dal primo del mese sino al 21 settembre la sesta edizione della rassegna I suoni delle dolomiti offre 30 concerti pomeridiani nei pressi dei più bei rifugi trentini e il jazz sarà rappresentato da Paolo Fresu il 13, dal duo Galliano/Portal il 29, da Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia il 25 e 26 agosto.

Festival dai grossi nomi è quello di Torino, da sei anni entrato a far parte del circuito mondiale dei festival che la JVC organizza a Newport, Parigi, New York, L'Aja e Londra: confermate le presenze di McCoy Tyner con Al Foster (4/7), il Richard Galliano New York Quintet e gli Yellow Jackets (5/7), The Glenn Miller Orchestra e Jazz Mobile Saxophone Ensemble (6/7), Al Jarreau (13/7), Gianni Basso e John Hicks con Johnny Griffin per la serata finale del 17 luglio a Stupinigi.

Nei luoghi più caratteristici di Fano (Corte Malatestiana, Anfiteatro Rastatt) sono state organizzate 4 serate con nomi di grande prestigio: Michel Camilo e Don Byron con il suo nuovo gruppo «Jungle Music For Postmoderns» (6/7), il sestetto di Herbie Hancock (7/7), il trio di Mal Waldron e The Note Factory di Roscoe Mitchell (8/7), infine lo Speak-in-Tongues di David Murray.

Per gli appassionati del jazz di ricerca e creativo, c'è una buona notizia: riapre i battenti, dopo due anni di silenzio, l'Europa Jazz Festival di Noci (Bari), che dal 6 al 9 luglio ha in programma 15 concerti, con Peter Kowald, Gianni Lenoci, Sandro Satta, Roberto Ottaviano, Giancarlo Schiaffini, Evan Parker e l'Istant Composers Pool di Misha Mengelberg. Sempre a Bari e zona limitrofe si svolgerà anche, a metà luglio, il Jazz e altro/Oltre il jazz, con gli Yellow Jackets, la grande orchestra AMJ e Cesar Strosio, virtuoso del handeone.

Il punto di forza fra le rassegne che si dedicano alla musica di ricerca sarà ancora Clusone Jazz (Bergamo). Si divide in tre tronconi: dal 14 al 16 luglio (Enten Eller, Rino Vernizzi e Mario Piacentini), dal 20 al 22 (John Taylor, Claudio Fasoli con Tiziana Ghiglioni, Musikorchester), e dal 28 al 30 (Eugenio Colombo, Dave Holland con Robin Eubanks, Joey Baron, Fred Hersch, Gianluigi Trovesi).

I tre festival più longevi d'Italia sono quelli di La Spezia, giunto alla XXXII edizione, Pescara, alla XXVIII e Ravenna, alla XXVII. Da quest'anno La Spezia affida la direzione artistica a Enrico Rava che ha



composto un cartellone con l'Orchestra del Titanic e il Monk Tent il 22, le voci dei fratelli Mancuso, Barbara Casini e Giannina Testa il 23, Dave Holland Quintet il 24 e il Rava Special Edition, con alcuni dei migliori jazzisti italiani, il 25.

Nella splendida cornice del Teatro Gabriele D'Annunzio di Pescara si esibiranno dal 18 al 23 Joan Baez, Dee Dee Bridgewater, il Monk Tent, Richard Galliano, Natalie Cole e una speciale produzione in esclusiva con i pianisti Mulgrew Miller, James Williams e Joanne Brackeen.

A Ravenna c'è l'altrettanto suggestiva Rocca Brancaleone dove

ALTERNATIVE

Preferite andare all'estero?
Ecco Montreux, o Vienna

ALBERTO RIVA

La mappa mondiale dei festival estivi di jazz è sterminata ed è naturale che si debba scegliere tra alcune delle più interessanti proposte in Europa e fuori, ovviamente con qualche esclusione. I nomi che circolano sono, grosso modo, quelli che transitano anche in Umbria. Ogni stagione ha infatti le sue costanti, gruppi che vengono formandosi lungo l'inverno, magari usciti da un buona incisione e che, in estate, toccano cortinamente i più importanti luoghi del jazz.

Quest'anno è il caso, ad esempio, del quartetto guidato da Pat Metheny e il sassofonista Michael Brecker che in giugno saranno al «JazzFest» di Vienna (dal 13 al 9 luglio): una rassegna che propone, tra gli altri, anche i veterani Benny Golson e Johnny Griffin (www.viennajazz.org).

Storico come quello umbro è il festival di

suoneranno, dal 17 al 23, Abdullah Ibrahim (cioè Dollar Brand), McCoy Tyner, Richard Galliano e altri gruppi.

Agli antipodi come posizione geografica, Marsala e Lago Maggiore sono invece molto vicini come modo di concepire il proprio festival: per entrambi sono stati scelti jazzisti importanti e relativamente popolari che possono attirare molta gente, anche perché i concerti sono gratuiti (per il Lago Maggiore) o hanno un prezzo politico (per Marsala). Le cittadine della costa occidentale del Lago Maggiore ospiteranno Gato Barbieri con Enrico Rava il 20, la Count Basie Band il 21, i Manhattan Transfer il 22, B.B.King il 23, Ray Charles il 27, Cubanismo il 28, Michel Camilo il 29 e Jan Garbarek il 30.

Nella piazza di Porta Nuova di Marsala suoneranno ancora i Manhattan Transfer il 17, il trio di Roy Haynes, Danilo Perez e John Pati-

tucci e la Jon Hendricks e Annie Ross Band, in esclusiva italiana il 18, Norma Winstone il 19, Benny Golson il 20 o 21, Al Jarreau il 22, Gonzalo Rubalcaba e Richard Galliano il 23.

Una novità è il gemellaggio dei festival di Mantova e Roccella Jonica. Mantova avrà il Joe Zawinul Syndacate e l'Orchestra Nazionale del Jazz Francese il 20, Mc Coy Tyner il 21, Dee Dee Bridgewater e Bruno Tommaso il 22, David Murray il 23 e altri concerti in provincia con Cubanismo, Willem Breuker e Tuck & Patsy.

Roccella Jonica, dal canto suo, rispetterà dal 23 al 26 agosto, la consolidata impostazione aperta non solo a musiche di confine ma anche ad altre forme d'arte, come la letteratura e la danza, e produzioni originali: al pomeriggio scrittori e attori (Giuseppe Cederna, Sandro Veronesi, Pasquale Panella e Lucia Poli), mentre la sera al Tea-

trio di Bill Frisell il 24, Rabih Abou Kalil il 25, una «all-stars» italiana guidata da Enrico Pieranunzi e la Roscoe Mitchell Note Factory il 26.

Di rilievo, in agosto, anche Time in Jazz di Berchidda (Sassari), quest'anno dedicato alle donne. Clou del festival saranno i concerti serali: la cantante americana Jeanne Lee e la violinista e vocalist Ica Ica Bittova il 12, la percussionista danese Marilyn Mazur e il gruppo marocchino delle B'net Houariyat il 13, la pianista Myra Melford e l'arpista bretone Kristen Nogués il 14 e le Rumbanana, undici ragazze di origini francese, cubana, spagnola e americana, con una passione comune per la salsa il 15, in una festa con fuochi d'artificio.

glio, quando ai Giardini Enrico Rava guiderà prima il suo progetto «Vento» con la splendida voce di Barbara Casini e dopo «Si Viaggiare», un omaggio a Lucio Battisti voluto da Mogol con l'orchestra sinfonica della fondazione Arturo Toscanini. E a mezzanotte, al Morlacchi, il Monk Tentet All Star vedrà sfilare alcuni giganti del jazz americano come Steve Lacy e Phil Woods.

Da qui alla fine della rassegna incontriamo ancora molti nomi di prima grandezza, da Dave Holland ai cubani Chuco Valdes e Gonzalo Rubalcaba, da Gary Burton a Roy Hargrove, al brasiliano Jorge Ben Jor fino alle voci di Al Jarreau e Kurt Elling.

Ogni sera inoltre la musica prosegue fino a notte fonda nei club Il Contrappunto e quello dell'Hotel La Rosetta, dove suoneranno soprattutto Eric Reed e Joe Locke, ma anche il nostro Rosario Giuliani, giovane leone del sax alto. Info, dal 29 maggio 075-5720037, mentre in Internet: www.umbria-jazz.com.

A. Rl.

Montreux in Svizzera, da 34 anni sulla breccia, è stato il primo ad inserire in cartellone anche star di altri generi musicali, attitudine che gli ha conferito la sua fisionomia attuale: dal 7 al 22 luglio vi passano Keith Jarrett (il 17), George Duke, George Benson, Diana Krall, i soliti Brecker/Metheny, Brad Mehldau «solo» ma anche Susan Vega, Salif Keita, Ruben Blades, Huey Lewis, insomma un programma assai variegato (www.montreuxjazz.com).

Interessante è anche il cartellone di Copenhagen (dal 7 al 16 luglio): da McCoy Tyner a Ray Brown, da Regina Carter a Maria Schneider.

In Francia il più importante è senza dubbio quello di Vienne, sotto Lione, antica città romana, che si snoda tra giugno e luglio: troviamo Sting con Cheb Mami, James Carter, Aldo Romano, Jon Hendricks e Annie Ross (un grande ritorno), Freddie Hubbard, Daniela Mercury e moltissimi altri (www.jazzavienne.com).

Dal 5 al 15 luglio anche Istanbul ospita il suo tradizionale festival, che

propone ad esempio un summit di trombettisti con Jon Faddis, Lew Soloff, Randy Brecker, Terrell Stafford, ma anche nomi come Natasha Atlas e Burhan Ocal (www.istfest.org).

Così Vitoria, splendida città dei Paesi Baschi, ha la sua grande rassegna, dal 16 al 22 luglio: tra le curiosità l'omaggio ad Armstrong dei Manhattan Transfer, oltre a tutti i principali nomi visti fin qui (www.jazzvitoria.com).

Ma il gigante tra i festival europei resta il North Sea in Olanda, nei pressi dell'Aja: in tre giorni (dal 14 al 16 luglio) vi transiranno decine e decine di jazzisti: inutile elencarli, sono tutti quelli fin qui visti. Segnaliamo i veterani Archie Shepp, Yusef Lateef, George Coleman, Ray Bryant, ma anche gli italiani Danilo Rea, Sebi Tramontana e la cantante Roberta Gambarini (www.northseajazz.nl).

Fuori d'Europa segnaliamo il festival di Montreal in Canada (dal 29 giugno al 9 luglio), certamente tra i meglio organizzati al mondo: anche qui un «Trumpet Summit» con Clarke Terry, Nicholas Payton, Winton Marsalis, ma anche Schirley Horn, Charlie Haden, Don Byron, i latini Arturo Sandoval, Barbarito Torres, gli africani Salif Keita e Angélique Kidjo, gli italiani Enrico Rava, Paolo Fresu e Italian Instabile Orchestra (www.montreuxjazzfest.com).